



di Guglielmo Ciacci
ciacciguglielmo@interfree.it

Protagonista dell'opera verista, ambasciatore dell'opera decadente

PIETRO MASCAGNI

Pietro Mascagni nasce a Livorno nel 1869 e muore a Roma nel 1945

Credo che in vita nessun compositore abbia mai avuto onore e gloria come il "nostro" Maestro.

Prima di musicare **CAVALLERIA RUSTICANA** era uno sconosciuto direttore di banda ed insegnante di pianoforte.

Il maestro Mascagni vince il concorso Sonzogno con la sua prima opera che viene allestita a Roma al **Teatro Costanzi** nel 1890.

Lo spartito ebbe un successo clamoroso e nel giro di un solo anno l'opera, sanguigna e con una lirica veramente affascinante, venne rappresentata in tutti i maggiori teatri del mondo.

Tutte le opere che verranno scritte negli anni successivi contengono delle romanze e della musica che rifletterà il suo carattere non facile, non era persona di compromessi: se una cosa non gli andava lo diceva con la massima franchezza, indipendentemente dalla persona interessata.

Egli compose la musica di quindici opere, un'operetta e di molti brani sia per orchestra che vocali, canzoni, romanze e musica per solo pianoforte. Se scrivessi, in questo breve ricordo, che tutte le opere del maestro sono dei capolavori, non direi il vero. Ciononostante in tutte le sue composizioni troviamo qualcosa di accattivante, di magico...



Prendiamo **IRIS**, opera simbolista, e non verista come gran parte dei precedenti lavori di Mascagni, è famosa per il coro iniziale "Inno del sole", tutte le volte che riesco a vederla ed ascoltarla provo sempre delle sensazioni nuove e diverse segno della particolare bellezza della sua partitura.

LODOLETTA, (un dramma lirico in tre atti il libretto è di Giovacchino Forzano ed è tratto dal romanzo Two Little Wooden Shoes), questa fragile creatura che muore per amore... è un'opera che sicuramente dovrebbe essere

rappresentata più spesso.

L'AMICO FRITZ, basato sulla commedia L'ami Fritz, racchiude pagine musicali di grande effetto sullo spettatore.

SILVANO, opera marinaresca ambientata in una piccola città costiera dell'Adriatico meridionale della fine '800, e ispirata da un romanzo di Alphonse Karr, racchiude melodie di facile assimilazione in grado di colpire lo spettatore al primo ascolto.

PARISINA, il poema *Parisina fu consegnato da Gabriele D'Annunzio* all'editore Sonzogno con la precisa intenzione che venisse musicato, Pietro Mascagni affrontò entusiasticamente il ridondante testo dannunziano che andò in scena, dopo una spasmodica attesa, il 15 dicembre 1913 alla Scala di Milano.

Voglio ricordare altre tre splendide opere del maestro:

IL PICCOLO MARAT, su libretto di Giovacchino Forzano, venne dato in prima esecuzione il 2 maggio 1921 al Teatro

Costanzi di Roma, è un'opera teatralissima con quello splendido e particolare duetto tenore-soprano e

IL GUGLIELMO RATCLIFF, che occupa il quarto posto fra le opere di Mascagni, una romantica tragedia piena di fantasmi, di sangue, di amori e vendette in un brumoso paesaggio scozzese.

Il maestro si cimentò anche in



Pietro Mascagni

una deliziosa operetta, il **SI**, andata in scena a Roma (Teatro Quirino) il 13 dicembre del 1919, dove si raccontano le nuove scoperte tecnologiche: la luce elettrica, il telegrafo e il telefono. Gli argomenti sono nuovi per questa piccola opera con personaggi ben scolpiti, musica scintillante come una coppa di champagne che ben si addice a questa simpatica trama.

NERONE, è l'ultima melodia operistica di Mascagni, il protagonista passa le sue notti nelle taverne, recita pagine di Sofocle, si ubriaca e si azzuffa. Si innamora della giovane danzatrice Egloge, ma Atte, divenuta la sua compagna, la farà avvelenare. Concludo questa passerella

delle opere del "nostro" più illustre musicista evidenziando le molteplici strade intraprese del Maestro, in tutte è riuscito a creare atmosfere diverse assolutamente originali. La sua musica e solo sua non si è mai ispirato ad altri autori. Voglio chiudere questo mio breve scritto ripetendo le parole che ebbe a dire il critico Mario Morini: *"Dovete essere orgogliosi della musica di questo grande maestro ma ricordatevi che essa non è solo vostra ma appartiene a tutto il mondo"*.